



RASSEGNA STAMPA

IL PANE A CHI SERVE

A cura di

Agenzia Comunicatio



COMUNICATO STAMPA

CRISI: ACLI ROMA, "4% ROMANI VIVE SOTTO SOGLIA DI POVERTÀ, IL 7% MANGIA IN MANIERA ADEGUATA OGNI DUE GIORNI"

Progetto "Il pane A Chi Serve" delle ACLI di Roma candidato a EXPO 2015

A Roma il **4 %** della popolazione (pari a **114.819** cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il **7 %** (**200.934** cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate **20 tonnellate di pane**, circa il **10%** della produzione totale.

Alla luce di questi dati le ACLI provinciali di Roma ampliano "Il pane a chi serve", il progetto che recupera il pane "del giorno prima" ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle ACLI di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa **1 tonnellata di pane** a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre **60 le associazioni di solidarietà** che beneficiano di questa iniziativa.

Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della **Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia** che si tiene domani e candidato a **Expo 2015** nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L'iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco. All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.

"La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità – commenta Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma – e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VIII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla CNA fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale".

"Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio – continua la Borzi – e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto".

"Il pane a chi serve, - conclude il presidente **Borzi** - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali".

La crisi per 200 mila romani Mangiano solo ogni due giorni

Il rapporto Acli. «Anche persone con un lavoro ora chiedono aiuto»

Roma è alla fame, non tutta ma certamente una parte che certo si fa fatica a definire esigua: i dati diffusi dalle Acli, del resto, lasciano pochi dubbi. Perché se era noto che in città più di centomila persone vivessero in povertà, non era ancora stato diffuso il dato che vuole più di duecentomila cittadini (200.934, il 7 per cento del totale) costretti a mangiare a giorni alterni. La formula usata dalle «Associazioni cristiane lavoratori italiani» è più elegante: «Mangiano in maniera adeguata ogni due giorni». Ma naturalmente vuole dire quello: oggi sulla tavola c'è cibo, domani no. E a guardarlo dall'alto, come una fotografia della città, il dato esprime un concetto chiaro: Roma, una parte almeno, lotta ogni giorno contro la fame. Per chi non si fida dei numeri l'appuntamento è davanti ai centri che distribuiscono pacchi alimentari: «Nel centro di Trastevere — racconta la responsabile degli aiuti alimentari di Sant'Egidio — arrivano da tutte le parti di Roma, dalla Magliana, da Ostia, da Torrevicchia, da Ottavia, vengono da lontano, attraversano la città per ricevere un po' di pasta, un po' d'aiuto. Non clo-

Maltempo Il parco



Crolla un pino di 30 metri, paura a Villa Ada

Un pino di oltre 30 metri è caduto nel parco pubblico di Villa Ada, sul lato di via Salaria, probabilmente a causa del maltempo che da giorni sta imperversando anche a Roma. L'albero è crollato al suolo intorno alle 7.40. «Ho visto il pino cadere e per poco non mi prendeva in pieno», racconta una signora che stava facendo una passeggiata con la sua cagnolina.

chard, persone che hanno una casa e magari anche un lavoro».

Inizio 2015, Roma, capitale d'Italia: «La crisi a Roma morde — dice Mario Marazziti, che ha curato il rapporto di Sant'Egidio — e la ripresa non è ancora arrivata. Il numero delle persone che si rivolge a noi non è sceso, è cresciuto». Perché il dato diffuso dalle Acli, conferma il presidente Roberta Borzi, «è estrapolato dal rapporto 2014 di Sant'Egidio. Ma quei numeri sono confermati dalla realtà che ci passa ogni giorno sotto gli occhi: è possibile che quel dato sia peggiorato perché nei nostri centri arrivano a frotte, poveri insospettabili, persone normali che, adesso, non riescono più a tirare avanti». Aggiunge Zuccari: «Il dato non solo è attuale ma è slocuramente in crescita. Sono tanti quelli che fino all'altro ieri avevano una vita accettabile, e invece adesso vengono a chiederci un aiuto per un pacco di pasta. Padri di famiglia, tanti anziani». Così ecco l'idea delle Acli: «In città ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane. Il progetto "Il pane a chi serve" permetterà di redistribuirne — spiega Borzi — una tonnellata a settimana». C'è già l'accordo con quattro municipi, anche il centro storico: «Il dato sulla povertà è allarmante — dice il presidente Sabrina Alfonsi — è tempo di azioni efficaci». La Cgil, col segretario Claudio Di Berardino: «I dati diffusi dalle Acli lasciano sgomenti, è inaccettabile». Roma, 2015, capitale della fame.

Alessandro Capponi
acapponi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA

I duecentomila poveri di Roma

SE TUTTA PADOVA SOFFRE LA FAME

di **Eraldo Affinati**

Più di duecentomila persone a Roma non hanno i mezzi per nutrirsi in modo adeguato. Questa la cifra diffusa nei giorni scorsi dalle Acli. Fonte specifica: Sant'Egidio. Tanto per farsi un'idea, la dimensione degli affamati capitolini è paragonabile agli abitanti di una città di media grandezza, come ad esempio Padova. Chi sono questi nostri vicini, spesso insospettabili, con il buco nello stomaco? Sbaglierebbe chi pensasse soltanto ai barboni, ai vagabondi, ai senza fissa dimora. Basta farsi un giro nelle mense parrocchiali che, quasi in ogni quartiere, distribuiscono gratuitamente generi di prima necessità, per verificarlo. Alla Caritas di via Giolitti o sui marciapiedi di Via Astalli, insieme a Saiful, che per abitare in uno stanzone di Via Ostiense ammassato a una decina di altri bengalesi come lui deve sborsare trecento euro al mese, fanno la fila Vincenzo, vedovo con una pensione appena sufficiente a pagare l'affitto ed Anna, giovane disoccupata con un figlio piccolo a carico, i quali sono italiani, hanno una casa tutta loro, ma non sanno cosa mettere nel piatto a pranzo e cena. È questa la ragione per cui, superando la vergogna, ritirano i pacchi di pasta gratis, le confezioni di latte in polvere, le scatolette di tonno prossime a scadere. Ogni giorno nella capitale d'Italia vengono sprecate venti tonnellate di pane. Negli ipermercati il cibo invenduto è quindi destinato al macero, sarebbe sufficiente a sfamare centinaia di famiglie. Sono le contraddizioni laceranti della grande metropoli: l'altra faccia della globalizzazione. Eppure poche città come la nostra mostrano una vocazione alla solidarietà altrettanto spiccata. Lo sanno bene le associazioni di volontariato che, quando chiedono il sostegno concreto della popolazione, non tardano a riceverlo. Sarebbe utile semmai un sistema in grado di convogliare le risorse disponibili: in ogni municipio esistono tantissimi centri di aiuto ai più indigenti che agiscono senza un coordinamento effettivo, con il risultato che molti bisognosi restano tali soltanto per una mancanza di informazione. I poveri li avremo sempre con noi: per l'appunto. Ecco perché andrebbero incrementate, soprattutto nelle scuole, sperimentazioni didattiche, peraltro già attive, tese a far conoscere ai ragazzi gli aspetti meno luminosi della città in cui vivono. Molti di loro, ad esempio, guidati dalle professoressa, hanno servito i vassoi ai tavoli della mensa «Giovanni Paolo II» di via delle Sette Sale, al Colle Oppio. Quell'esperienza potrebbe averli segnati per sempre, forse più dell'algebra e della geometria.

[Mô hình 184](#)
[Mô hình 185](#)
[Mô hình 186](#)
[Mô hình 187](#)
[Mô hình 188](#)
[Mô hình 189](#)
[Mô hình 190](#)
[Mô hình 191](#)
[Mô hình 192](#)
[Mô hình 193](#)
[Mô hình 194](#)
[Mô hình 195](#)
[Mô hình 196](#)
[Mô hình 197](#)
[Mô hình 198](#)
[Mô hình 199](#)
[Mô hình 200](#)
[Mô hình 201](#)
[Mô hình 202](#)
[Mô hình 203](#)
[Mô hình 204](#)
[Mô hình 205](#)
[Mô hình 206](#)
[Mô hình 207](#)
[Mô hình 208](#)
[Mô hình 209](#)
[Mô hình 210](#)
[Mô hình 211](#)
[Mô hình 212](#)
[Mô hình 213](#)
[Mô hình 214](#)
[Mô hình 215](#)
[Mô hình 216](#)
[Mô hình 217](#)
[Mô hình 218](#)
[Mô hình 219](#)
[Mô hình 220](#)
[Mô hình 221](#)
[Mô hình 222](#)
[Mô hình 223](#)
[Mô hình 224](#)
[Mô hình 225](#)
[Mô hình 226](#)
[Mô hình 227](#)
[Mô hình 228](#)
[Mô hình 229](#)
[Mô hình 230](#)
[Mô hình 231](#)
[Mô hình 232](#)
[Mô hình 233](#)
[Mô hình 234](#)
[Mô hình 235](#)
[Mô hình 236](#)
[Mô hình 237](#)
[Mô hình 238](#)
[Mô hình 239](#)
[Mô hình 240](#)
[Mô hình 241](#)
[Mô hình 242](#)
[Mô hình 243](#)
[Mô hình 244](#)
[Mô hình 245](#)
[Mô hình 246](#)
[Mô hình 247](#)
[Mô hình 248](#)
[Mô hình 249](#)
[Mô hình 250](#)
[Mô hình 251](#)
[Mô hình 252](#)
[Mô hình 253](#)
[Mô hình 254](#)
[Mô hình 255](#)
[Mô hình 256](#)
[Mô hình 257](#)
[Mô hình 258](#)
[Mô hình 259](#)
[Mô hình 260](#)
[Mô hình 261](#)
[Mô hình 262](#)
[Mô hình 263](#)
[Mô hình 264](#)
[Mô hình 265](#)
[Mô hình 266](#)
[Mô hình 267](#)
[Mô hình 268](#)
[Mô hình 269](#)
[Mô hình 270](#)
[Mô hình 271](#)
[Mô hình 272](#)
[Mô hình 273](#)
[Mô hình 274](#)
[Mô hình 275](#)
[Mô hình 276](#)
[Mô hình 277](#)
[Mô hình 278](#)
[Mô hình 279](#)
[Mô hình 280](#)
[Mô hình 281](#)
[Mô hình 282](#)
[Mô hình 283](#)
[Mô hình 284](#)
[Mô hình 285](#)
[Mô hình 286](#)
[Mô hình 287](#)
[Mô hình 288](#)
[Mô hình 289](#)
[Mô hình 290](#)
[Mô hình 291](#)
[Mô hình 292](#)
[Mô hình 293](#)
[Mô hình 294](#)
[Mô hình 295](#)
[Mô hình 296](#)
[Mô hình 297](#)
[Mô hình 298](#)
[Mô hình 299](#)
[Mô hình 300](#)

Il Messaggero

«A Roma il 4% sotto la soglia di povertà»

L'ALLARME

Oltre 100 mila romani vivono sotto la soglia di povertà. A lanciare l'allarme le Acli provinciali della capitale che hanno deciso di ampliare il progetto *Il pane a chi serve* che raccoglie e ridistribuisce 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 forni. «Pane del giorno prima, ancora buono» che viene donato a 60 associazioni. «Il 4 per cento della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7 (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane,

circa il 10 per cento della produzione totale» fanno sapere le Acli. Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della *Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia* che si tiene oggi ed è candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. All'estensione territoriale del progetto si accompa-

**LA FOTOGRAFIA
DELLE ACLI: «IL 7%
DEI ROMANI MANGIA
OGNI DUE GIORNI
EPPURE SI SPRECANO
TONNELLATE DI PANE»**

gna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it), laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia e 4 flashmob. «La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla Cna fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa». E in futuro verrà creata anche un'app per smartphone che consentirà di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma

Commissione Rinviata per approfondimenti la proposta di alzare la soglia per le esenzioni, ma rischiano i disabili

Bilancio, comincia la battaglia sull'Isee

■ È stata rinviata per maggiori approfondimenti la proposta di delibera che modifica gli indicatori Isee, vale a dire l'indicatore della situazione economica equivalente in base al quale si decidono agevolazioni ed esenzioni sui servizi pubblici. Il dubbio, esplicitato dal presidente della commissione capitolina al Bilancio, Alfredo Ferrari (Pd) e dalla vicepresidente Maria Gemma Azuni (Sel), è che alzando la soglia di riferimento si rischia di allargare certamente la forbice degli

aventi diritto ma di sfoltire - pericolosamente - quella di chi già oggi non arriva a fine mese, soprattutto in caso di disabilità. «Roma non può lasciare indietro nessuno dei suoi cittadini. Soprattutto, Roma Capitale non può non avere una attenzione maggiore verso chi è in una situazione di disabilità ad alta intensità assistenziale - dicono in una nota congiunta Ferrari e Azuni - concordiamo con la ratio che fa riferimento ai "limiti delle risorse finanziarie disponibili



Silvia Scozzese
Assessore al Bilancio
di Roma Capitale

I numeri Acli Il 4% dei romani è sotto soglia povertà

e al rispetto degli equilibri di bilancio" per l'accesso a servizi e prestazioni destinati a particolari fasce di cittadini, ma non possiamo lasciare che ciò diventi la causa per cui chi vive una disabilità grave rischia di vedersi destinate risorse uguali o inferiori ad altri. Ecco per-

ché abbiamo fatto formale richiesta di poter avere dai dipartimenti i dati relativi alle situazioni di intervento per Isee su casa, scuola e assistenza. Fare la classifica del dolore - conclude la nota - è un atto da cui spesso ci si vorrebbe esentare, ma amministrare con responsabilità significa avere anche il coraggio di scegliere chi deve essere aiutato più di altri». Non a caso proprio ieri le Acli, in occasione della presentazione dell'ampliamento dell'iniziativa sul recupero del pane

da destinare ai più deboli, hanno fornito dati allarmanti: a Roma il 4% della popolazione (114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Una riflessione doverosa alla vigilia del dibattito su un bilancio che non solo guarda più alla rigidità dei conti che alle esigenze sociali ma che, se attuato il piano di dismissione di alcune partecipate, rischia di creare disoccupazione e nuove fragilità. **S.N.**

ROMA SETTE



Acli: il 4% dei romani vive sotto la soglia di povertà

I dati dell'associazione evidenziano anche che il 7% della popolazione mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale, ogni giorno, vengono sprecate 20 tonnellate di pane. Lanciato il progetto "Il pane a chi serve" che recupera l'alimento ancora buono ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione

Romani sempre più indigenti che a stento riescono a mangiare quotidianamente. Lo rivelano i dati forniti dalle Acli provinciali di Roma: «Il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale, ogni giorno, vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale». Proprio alla luce di questi dati drammatici è stato lanciato "Il pane a chi serve", il progetto che recupera il pane "del giorno prima", ancora buono ma destinato allo spreco, e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di raccolta degli operatori Acli e di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le

associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa. Il progetto si pone come obiettivo da una parte di recuperare il pane ancora buono e contrastare la povertà, dall'altra di fronteggiare lo spreco. A completare l'iniziativa anche un sito che, oltre a localizzare geograficamente le associazioni e gli esercenti coinvolti, offre loro grande visibilità. L'evento viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si è celebrata il 5 febbraio, e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. In programma laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno nei Municipi, I, III, VII, X, finora partner del progetto, con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.



SERVIZIO ANDATO IN ONDA A
PARTIRE DAL 6/12

[GUARDA IL SERVIZIO](#)



INTERVENTO IN DIRETTA IL 5/02
ALLE ORE 16.35

[ASCOLTA L'AUDIO](#)



INTERVENTO IN DIRETTA IL 9/02
ALLE ORE 10.00

[ASCOLTA L'AUDIO](#)

Crisi, Acli: "Sotto soglia di povertà 4 per cento di romani, 7 per cento mangia ogni due giorni"

Potenziato il servizio per recuperare il pane destinato allo spreco: circa una tonnellata a settimana



"A Roma il 4 % della popolazione (114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale". Così in una nota le Acli provinciali di Roma che, alla luce di questi dati, hanno deciso di potenziare il progetto 'Il pane a chi serve', per recuperare il pane 'del giorno

prima' ancora buono, ma destinato allo spreco, e lo mette a disposizione di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà.

Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa.

"All'estensione territoriale del progetto - prosegue la nota - si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare".

"La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla Cna fondamentali per sviluppare un

circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale". "

Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio - continua la Borzi - e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto". "Il pane a chi serve, - conclude il presidente Borzi - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali".

Società \ Sociale

Acli: a Roma si sprecano ogni giorno 20 tonnellate di pane



05/02/2015 14:11

SHARE:



a⁺

a⁻



A Roma il 4% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale. In occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare, le Acli di Roma si sono attivate per combattere il fenomeno dello spreco, ancora troppo diffuso nella cittadinanza. **Giacomo Di Stefano** ha intervistato **Lidia Borzi**, presidente delle Acli di Roma e Provincia:



[ASCOLTA L'AUDIO](#)

R. – Il progetto “Il pane a chi serve?” è un progetto innovativo e sperimentale che le Acli di Roma, in rete con altre organizzazioni, stanno portando avanti da una parte per recuperare il pane in eccedenza che quotidianamente viene sprecato, dall'altra parte vuole rispondere a una forte esigenza educativa e di sensibilizzazione sul tema del recupero alimentare. Ecco perché abbiamo rilanciato e acceso i riflettori sul nostro progetto, alla vigilia della Giornata nazionale dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare. Abbiamo un Éxpo, non ci dimentichiamo, che partirà a maggio che è legato alla nutrizione. Quindi, ci sembra un tema assolutamente prioritario che merita attenzione, se consideriamo che il 4% dei romani vive sotto soglia di povertà e il 7% mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni.

D. – A suo avviso, l'Éxpo è l'occasione giusta per ribadire l'esigenza che il cibo non va sprecato?

R. – Sì, secondo me è la vetrina giusta perché è una vetrina planetaria e quindi è un'opportunità importante per far vedere le tante innovazioni nei tanti Paesi, ma anche per far vedere che abbiamo una parte del pianeta dove il cibo non è sufficiente e che nelle nostre città, nelle grandi metropoli, nei ricchi continenti, c'è una povertà che serpeggia ed è sempre più in agguato.

D. – A Roma, alcuni Municipi e associazioni hanno aderito attivamente all'iniziativa?

R. – Sì, abbiamo quattro Municipi che hanno aderito attivamente all'iniziativa: sono il I, il III, il VII, il X. Abbiamo associazioni di categoria che hanno già aderito e altri con cui abbiamo già contatti e in settimana stiamo chiudendo degli accordi. Abbiamo avviato contatti con Caritas e con moltissime associazioni che operano anche nelle parrocchie, che operano lontani dai riflettori – sono circa 60 – alle quali ogni giorno assicuriamo, attraverso il nostro intervento e la nostra facilitazione, l'incrocio con i forni che hanno eccesso di pane e così evitiamo lo spreco. Ma diamo un grande messaggio di attenzione a ridurre lo spreco alimentare anche nelle nostre case, ogni giorno.

D. – Che cosa rappresenta la nuova piattaforma on-line che avete lanciato?

R. – Noi abbiamo un sito on-line nuovo dove "geolocalizziamo" sia i fornai, sia le associazioni per favorire immediatamente l'individuazione a "km zero". Perché uno dei punti di forza del nostro progetto vuole essere proprio quello di favorire questo incrocio a km zero, qui. Quindi, un vero e proprio esperimento di sussidiarietà orizzontale e verticale in cui tra il Municipio, l'esercente, l'associazione che opera per il disagio in quel territorio e noi come associazione di promozione sociale si crea un circuito virtuoso che, da una parte, contrasta lo spreco, dall'altra educa e inoltre aiuta a ricostruire legami sociali nei nostri territori, creando buoni legami di prossimità. Ci sembra un valore aggiunto non indifferente.

D. – Dunque, un'iniziativa che si muove sia sul piano materiale dello spreco ma anche su quello culturale di un fenomeno da combattere educandola cittadinanza?

R. – Assolutamente sì. Con i quattro Municipi abbiamo già concordato quattro "flashmob" che partiranno da fine febbraio fino a giugno e che saranno incentrati proprio sull'attenzione e sull'educazione e sulla sensibilizzazione. Sempre nel X Municipio, già ci sono alcune scuole che hanno dato disponibilità e hanno volontà di organizzare eventi di sensibilizzazione anche all'interno delle scuole. Ma sappiamo che sono tante le scuole che vogliono portare questo tema in attenzione ai propri allievi.

Acli, il pane della solidarietà

di R. S. - feb 5, 2015

CONDIVIDI



I romani e la crisi: solo in pochi riescono a mangiare adeguatamente ogni giorno. In aiuto dei più poveri una rete solidale a km 0

Romani sempre più indigenti che a stento riescono a mangiare quotidianamente. Lo rivelano i dati forniti dalle Acli provinciali di Roma: « Il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale, ogni giorno, vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale».

Proprio alla luce di questi dati drammatici è stato lanciato "Il pane a chi serve", il progetto che recupera il pane "del giorno prima", ancora buono ma destinato allo spreco, e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di raccolta degli operatori Acli e di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa.

Il progetto si pone come obiettivo da una parte di recuperare il pane ancora buono e contrastare la povertà, dall'altra di fronteggiare lo spreco. A completare l'iniziativa anche un **sito** che, oltre a localizzare geograficamente le associazioni e gli esercenti coinvolti, offre loro grande visibilità. L'evento viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si celebra oggi, 5 febbraio, e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. In programma ci sono laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno nei municipi, I, III, VII, X, finora partner del progetto, con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.

«**La nostra rete solidale** a chilometri 0 punta sui legami di prossimità – ha detto Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma – e si rafforza grazie alla partnership con i quattro municipi coinvolti e con sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria, a partire dalla Cna, fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa». E le nuove tecnologie permettono di facilitare il raggiungimento degli obiettivi. «Ci sarà presto un'applicazione per strumenti mobile che permetterà di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio. Questa – ha concluso Lidia Borzi – è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri servizi, a partire dal patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante: alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere, si aggiungono tante fragilità sociali nuove come gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico, cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie, geografiche ed esistenziali».

Lazio/RomaCapitale

Crisi, Acli Roma: 4 per cento romani vive sotto soglia di povertà

Nella Capitale vengono sprecate ogni giorno 20 tonnellate di pane



A Roma il 4 per cento della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7 per cento (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10 per cento della produzione totale. Alla luce di questi dati le ACLI provinciali di Roma ampliano "Il pane a chi serve", il progetto che recupera il pane "del giorno prima" ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle ACLI di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa.

Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L'iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco.

All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.

"La nostra rete solidale a chilometri 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla CNA fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale". "Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio - continua la Borzi - e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto". "Il pane a chi serve, - conclude il presidente Borzi - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali".

Venerdì 06 Febbraio 2015

GIORNATA DELLA PREVENZIONE

Spreco alimentare intollerabile A Roma un sussulto

Le Acli della capitale hanno lanciato il progetto "Il pane A Chi Serve 2.0", raccogliendo e ridistribuendo circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici, con oltre 60 associazioni di solidarietà che beneficiano di questa raccolta. Per fortuna non è la sola iniziativa italiana sul fronte del recupero di cibo da destinare ai poveri

Luigi Crimella

Tutti ricordiamo, non senza un vago senso di angoscia, le immagini provenienti dall'Argentina tra il 1999 e il 2002, quando il grande Paese latino-americano cadde in una crisi profondissima: si vedevano distinte persone, alcune anche in giacca e cravatta, rovistare nei cassonetti delle città per cercarvi qualche residuo di cibo ancora commestibile, oppure qualche oggetto riciclabile, perché la povertà era molto diffusa e larghe fasce di popolazione anche della classe media si erano bruscamente ritrovate in miseria. Ebbene, quel ricordo non solo non si è sbiadito nella memoria collettiva, ma - anzi - si è quasi irrobustito. L'Argentina, complice anche l'elezione al soglio pontificio di Papa Francesco, ha in parte recuperato una sua dignità storica e civile, ma la "palla" di Paese povero tra quelli sviluppati è passata alla Grecia, e in misura minore ha coinvolto anche Spagna, Portogallo, Irlanda oltre, purtroppo, anche l'Italia. Ci siamo anche noi tra i Paesi "più sviluppati" a dibatterci tra un debito-monstre, una povertà diffusa (10-11% della popolazione), una disoccupazione che non regredisce dal 13% circa degli ultimi mesi, e un senso di sfiducia che fa pensare a una comunità che ha perso, in molte sue componenti, la voglia di lottare per crescere.



La povertà e la fame nella capitale. Fa quindi un certo effetto scoprire che, nella Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia (celebrata il 5 febbraio), le Acli di Roma abbiano lanciato un grido di allarme: proprio nella capitale d'Italia il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Ciò significa, in altre parole, che per metà settimana questo 7% di romani non può permettersi di acquistare cibo sufficiente. Tutto ciò avviene mentre sempre a Roma, calcolano le Acli, ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale. Alla luce di dati così pesanti le Acli hanno lanciato il progetto "Il pane A Chi Serve 2.0", raccogliendo e ridistribuendo circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici, con oltre 60 associazioni di solidarietà che beneficiano di questa raccolta. "L'iniziativa - spiega la presidente delle Acli di Roma **Lidia Borzi** - si propone di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco". La sigla "2.0" del titolo fa riferimento al sito www.ilpaneachiserve.it che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni ed esercenti coinvolti. "Tra gli obiettivi - aggiunge Borzi - abbiamo anche quello di progettare un'applicazione per cellulari e tablet, che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto".

Il recupero, valore presente alla coscienza collettiva. La Grecia, dentro una crisi che non passa e col suo 35-40% di poveri, è molto vicina all'Italia e ci ammonisce duramente su cosa potrebbe succedere anche da noi se non si avvia un serio rilancio economico, da un lato, e non si recuperano gli enormi sprechi del nostro sistema distributivo dall'altro. Le tante realtà di assistenza e volontariato nelle città e cittadine italiane parlano di un numero crescente di "working poor", anziani soli, migranti, famiglie numerose, sempre più alle prese con una povertà persistente. Il recupero di risorse alimentari (e anche di altro genere), che altrimenti finirebbero al macero, è così divenuto un tema sempre più presente nella coscienza collettiva, oltre che oggetto di studio a livello universitario. Ad esempio, nella Università di Bologna è nata nel 2003 una iniziativa concreta, di quelle che si definiscono "buone pratiche". Si tratta di "Last Minute Market" (www.lastminutemarket.it) una società spin-off dell'ateneo, guidata dall'economista **Andrea Segré**. La società sviluppa progetti territoriali in 11 regioni, connettendo aziende che rendono disponibili le proprie eccedenze e i prodotti scartati, e organizzando la distribuzione agli enti assistenziali che li fanno pervenire alle persone indigenti. Oltre al cibo, donato dai supermercati, si raccolgono anche prodotti ortofrutticoli, pasti pronti della ristorazione collettiva, farmaci prossimi alla scadenza, libri e prodotti editoriali destinati al macero e beni non alimentari vari.

Per una economia più efficiente e più "civile". Forse più famose di "Last Minute Market" presso l'opinione pubblica nazionale sono le due realtà del "Banco Alimentare" (www.bancoalimentare.it) e del "Banco Farmaceutico" (www.bancofarmaceutico.org), che negli ultimi decenni hanno svolto una meritoria opera di pionieri in questo campo del recupero lanciando campagne di raccolta in centinaia di super e ipermercati. Accanto a loro non si può non ricordare le tante associazioni caritatevoli e di volontariato (a partire dalle Caritas) che offrono preziosi servizi di accoglienza, mense e ristoro. Si tratta di lodevoli esperienze che agiscono favorendo il recupero e riciclo di prodotti altrimenti destinati al macero. Tutte queste presenze forse necessiterebbero di un maggiore coordinamento oltre che di un più forte sostegno legislativo e finanziario, considerato l'importante ruolo di supplenza sociale che svolgono. Di fatto, oltre che pionieri della carità, stanno indicando la strada per una economia più efficiente (limitando gli sprechi) e più civile (rivolta a chi si trova in difficoltà).



Servizio Informazione Religiosa

Direttore: Domenico Delle Foglie

18:33 - SOLIDARIETÀ: ACLI ROMA RILANCIA ED ESTENDE IL PROGETTO "IL PANE A CHI SERVE"

18:33

"Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione". Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma, spiega in questi termini l'ampliamento del progetto "Il pane a chi serve", che recupera il pane del giorno prima, ancora buono, ma destinato allo spreco "e lo mette a disposizione di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà". A Roma il 4% della popolazione (pari a 114mila cittadini) vive - affermano le Acli - sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (201mila persone) "mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni". Eppure nella capitale "ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale". Il progetto aclista "raccolge e ridistribuisce a regime circa una tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici". Sono oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa. (segue)

18:33

Il progetto delle Acli viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. Si accompagna inoltre il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che "geolocalizza e valorizza la rete di associazioni ed esercenti coinvolti". Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Eventi culturali correlati si svolgeranno in 4 municipi-partner (I, III, VII, X). "Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità", aggiunge la presidente Acli: "Fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale".

19:18 - CRISI: CEIS DON PICCHI, "INVESTIRE SULLA FORMAZIONE GIOVANI ALLA SOLIDARIETÀ"

"In un momento difficile come quello che stiamo vivendo sia dal punto di vista sociale che economico e con il taglio delle risorse pubbliche dedicate al welfare occorre investire sulla formazione delle giovani generazioni alla solidarietà e alla cultura che combatta lo spreco. I dati delle Acli di Roma sono allarmanti e devono fare riflettere tutti, società civile e amministratori pubblici, sulle vere priorità per la nostra città". È quanto dichiara Roberto Mineo, presidente del Ceis Don Picchi in merito ai dati lanciati dalle Acli di Roma e provincia sulla "povertà alimentare" che colpisce quasi il 7% dei romani. "Il Ceis - aggiunge Mineo - è da sempre impegnato nel contrasto al disagio sociale soprattutto quello giovanile, ma siamo sempre più convinti che occorra fare rete per rendere più efficaci gli interventi a sostegno dei romani in stato di povertà".

CRISI: ACLI, 4% ROMANI SOTTO SOGLIA DI POVERTA' =

Roma, 4 feb. (AdnKronos) - A Roma il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale. Alla luce di questi dati le Acli provinciali di Roma ampliano 'Il pane a chi serve', il progetto che recupera il pane 'del giorno prima', ancora buono ma destinato allo spreco, e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle Acli di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà.

Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa. Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L'iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco.

All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.

'La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzì, presidente delle Acli di Roma - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla Cna fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale'.

'Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio - continua la Borzì - e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto'.

"Il pane a chi serve, - aggiunge Borzì - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose".

"Nel nostro piccolo - conclude - con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali'.



Omniroma-CRISI, ACLI: 4% ROMANI SOTTO SOGLIA POVERTÀ, 7% MANGIA OGNI DUE GIORNI

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "A Roma il 4 % della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale". Così in una nota le Acli provinciali di Roma che, "alla luce di questi dati ampliano 'Il pane a chi serve', il progetto che recupera il pane "del giorno prima" ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa".

"Il progetto - prosegue la nota - viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L'iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco. All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare".

"La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzì, Presidente delle ACLI di Roma - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla CNA fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale".

"Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio - continua la Borzì - e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto".

"Il pane a chi serve, - conclude il presidente Borzì - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali".



Omniroma-CRISI, MEDICINA SOLIDALE: DATI ACLI CAMPANELLO ALLARME

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "I dati lanciati oggi dalle Acli di Roma sulla povertà alimentare che colpisce molti romani e sugli sprechi di cibo che giornalmente si verificano devono farci riflettere sulla situazione sociale ed economica critica che colpisce soprattutto le periferie della nostra città". E' quanto dichiara, in una nota, Lucia Ercoli, direttore dell'associazione Medicina Solidale.

"Il nostro lavoro - aggiunge Ercoli - è puntato proprio sulle periferie dove il problema della povertà alimentare e sanitaria sono tra i principali motivi di disagio sociale. La società civile e il volontariato dovranno affrontare nel prossimo futuro la crescita delle richieste di aiuto soprattutto nei quartieri periferici della Capitale. Per questo motivo i progetti come quello delle ACLI sono di fondamentale importanza per creare un welfare di prossimità".

Omniroma-CRISI, BANCO FARMACEUTICO: "DATI ACLI SONO MONITO DI ALLARME PREOCCUPANTE"

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "I dati presentati oggi dalle Acli di Roma sono un monito di allarme preoccupante e devono far riflettere. Sicuramente per noi rappresentano uno stimolo ad intensificare il nostro impegno per combattere ogni tipo di povertà da quella sanitaria fino a quella alimentare". E' quanto dichiara in una nota Leonardo Taglianetti, delegato per Roma della Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in merito ai dati lanciati dalle Acli di Roma e provincia sulla "povertà alimentare" che colpisce quasi il 7% dei romani. "Con le Acli di Roma - aggiunge Taglianetti - abbiamo deciso di intensificare la collaborazione soprattutto nelle periferie per essere insieme utili strumenti per contrastare il disagio economico e sociale che colpisce la nostra città. E' quanto mai essenziale con il perdurare della crisi che le associazioni presenti sul territorio facciano insieme rete per contrastare in maniera compatta e solidale una crescita costante del disagio nella nostra città".

Omniroma-CRISI, UNITALSI: "DA ACLI CAMPANELLO ALLARME"

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "I dati delle Acli di Roma sono un vero e proprio campanello d'allarme per la nostra città, per questo motivo credo sempre più necessario fare rete per essere più efficaci e rispondere al crescente disagio sociale".

E' quanto dichiara in una nota Alessandro Pinna, presidente dell'Unitalsi di Roma in merito ai dati lanciati dalle Acli di Roma e provincia sulla "povertà alimentare" che colpisce quasi il 7% dei romani. "Il progetto il pane a chi serve, la barberia del Papa e l'ambulatorio solidale della Montagnola - aggiunge Pinna - sono esempi virtuosi di come la società civile possa dare una risposta concreta al bisogno di solidarietà di tanti romani".

Omniroma-CRISI, CEIS DON PICCHI: PUNTARE SU GIOVANI GENERAZIONI PER CULTURA SOLIDARIETÀ

(OMNIROMA) Roma, 04 FEB - "In un momento difficile come quello che stiamo vivendo sia dal punto di vista sociale che economico e con il taglio delle risorse pubbliche dedicate al welfare occorre investire sulla formazione delle giovani generazioni alla solidarietà e alla cultura che combatta lo spreco. I dati delle Acli di Roma sono allarmanti e devono fare riflettere tutti, società civile e amministratori pubblici, sulle vere priorità per la nostra città". E' quanto dichiara in una nota Roberto Mineo, presidente del Ceis Don Picchi in merito ai dati lanciati dalle Acli di Roma e provincia sulla "povertà alimentare" che colpisce quasi il 7% dei romani. "Il Ceis - aggiunge Mineo - è da sempre impegnato nel contrasto al disagio sociale soprattutto quello giovanile, ma siamo sempre più convinti che occorra fare rete per rendere più efficaci gli interventi a sostegno dei romani in stato di povertà".

CRISI: ACLI ROMA: “4% ROMANI VIVE SOTTO SOGLIA DI POVERTÀ, IL 7% MANGIA IN MANIERA ADEGUATA OGNI DUE GIORNI”

04/02/2015



In tempo di crisi a Roma il **4 %** della popolazione (pari a **114.819** cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il **7 %** (**200.934** cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate **20 tonnellate di pane**, circa il **10%** della produzione totale.

Alla luce di questi dati le ACLI provinciali di Roma ampliano “Il pane a chi serve”, il progetto che recupera il pane “del giorno prima” ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle ACLI di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa **1 tonnellata di pane** a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre **60 le associazioni di solidarietà** che beneficiano di questa iniziativa.

Il progetto viene rilanciato quest’anno in occasione della **Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia** che si tiene il 5 febbraio e candidato a **Expo 2015** nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L’iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall’altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco.

All’estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l’obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare.

“La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità- **commenta Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma** - e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla CNA fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale”.

“Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un’applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio - **continua la Borzi** - e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto”.

“Il pane a chi serve, - **conclude il presidente Borzi** - uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio ‘Un taglio alle povertà’, è un’occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un’evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all’invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali”.

Comune di Roma, oltre 100mila poveri e 200mila senza cibo a sufficienza

Sconfortanti i dati forniti dalle Acli, le Associazioni cristiane lavoratori italiani

 Mi piace

0

 Tweet

0

 +1

0

 Share











LEGGI ANCHE



Il trucco del pongo, nuova truffa contro gli automobilisti



Auto sulla rampa per disabili: il writer si fa giustizia con lo spray

Dei mali di Roma si parla ormai da 40 anni. Ma negli anni della grande crisi uno dei temi più urgenti è irrisolto si chiama fame, un'aspetto ancora irrisolto nell'universo della povertà. Sono le Acli di Roma a riportare sotto i riflettori il tema con dati inquietanti. "A Roma il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di

povertà", mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale".

EMERGENZA ALIMENTARE - Per fronteggiare questa vera e propria emergenza le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani hanno deciso di ampliare a Roma il progetto "Il pane a chi serve", che "recupera il pane "del giorno prima" ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle Acli di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa". Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che "geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti".

RETE IN CONTATTO CON I PANIFICI - "La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità" - commenta Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma- e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria". Il progetto, prosegue Borzi, "sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale", ed ha tra gli obiettivi anche quello di "progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto", spiega la presidente. Il progetto, che è "uno dei vincitori del bando della Regione Lazio "Un taglio alle povertà", è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo", conclude Borzi.

Crisi, allarme Acli: il 7% dei romani mangia ogni due giorni

feb 04, 2015 | Commenti 0



Di **Letizia Ricciardi** – E' allarme a Roma dove i numeri della crisi sono molto più agghiaccianti di quanto si possa pensare. Secondo l'ultimo rapporto delle Acli provinciali, nella capitale ben il 4 % della popolazione –ovvero 114.819 cittadini – vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% -200.934 cittadini – mangia in maniera adeguata

solo ogni due giorni.

“Eppure – sottolinea l'analisi – nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale”.

È per questo motivo che le Acli hanno deciso di potenziare il progetto **'Il pane a chi serve'**, per recuperare il prodotto 'del giorno prima' e metterlo a disposizione di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà.

Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. “All'estensione territoriale del progetto – si legge in una nota – si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare”.

“La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità – commenta Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma – e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla Cna fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale”.

“Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio – continua la Borzi – e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto”.

“Pane a chi serve” è un piccolo progetto, con un grande scopo.

La denuncia delle Acli: “115mila romani sotto la soglia di povertà”

A dare i numeri della povertà nella Capitale le Acli, che presentano il rafforzamento del progetto 'Il pane a chi serve', per il sostegno alla sussistenza delle fasce più deboli della popolazione e contro lo spreco dei prodotti alimentari.

1

Mi piace

Condividi



A dare i numeri della povertà nella Capitale le Acli, che presentano un progetto per sostenere la sussistenza delle fasce più deboli della popolazione. “A Roma il 4 % della popolazione (114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale”. A fronte di queste cifre così drammatiche le Acli della provincia di Roma hanno deciso di potenziare il progetto ‘Il pane a chi serve’, che ha

l’obiettivo di non mandar sprecato il pane prodotto e non venduto, ridistribuendolo tramite una rete capillare di oltre 60 associazioni che si occupano di assistere i più bisognosi.

“**All’estensione territoriale del progetto** – si legge in una nota – si accompagna **il lancio del nuovo sito** che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l’obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare”.

CRONACA

Comune: Roma

Redazione
04-02-2015 16:23

A Roma oltre 100mila cittadini sotto la soglia di povertà

Acli rilancia il progetto 'Il pane che vorrei' contro lo spreco di pane nella Capitale



Il 4% della popolazione romana, che tradotto vuol dire 114.819 cittadini, vive sotto la soglia di povertà. Il 7%, che tradotto invece vuol dire 200.934 cittadini, mangia in maniera adeguata solo due giorni. I dati sono di Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), che però denuncia anche altri dati che, se possibile, allarmano ancora di più: "Eppure – si spiega – nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale".

Per questo, Acli rilancia e amplia a Roma il progetto 'Il Pane che vorrei', che "recupera il pane 'del giorno prima' ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle Acli di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà".

Con questo progetto, si raccoglie e si ridistribuisce a regime "circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici". Oltre 60, invece, sono le "associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa".

Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali.

"La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità – commenta Lidia Borzi, presidente Acli Roma – e si rafforza grazie alla partnership con 4 Municipi – I, III VII e X – e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria".

Il progetto, prosegue Borzi, "sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale", e ha tra gli obiettivi anche quello di "progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio".

Il progetto, che è "uno dei vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo" – conclude Borzi.

Acli, 115mila persone vivono sotto soglia povertà a Roma

Mercoledì, 04 Febbraio 2015 16:22 Scritto da Redazione dimensione font - +



ROMA - "A Roma il 4% della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale". Lo dicono le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani). Per questo ampliano a Roma il progetto "Il pane a chi serve", che "recupera il pane del giorno prima" ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di matching degli operatori delle Acli di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa". Il progetto viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che "geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti".

"La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità - commenta Lidia Borzi, Presidente delle Acli di Roma- e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria". Il progetto, prosegue Borzi, "sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale", ed ha tra gli obiettivi anche quello di "progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto", spiega la presidente. Il progetto, che è "uno dei vincitori del bando della Regione Lazio "Un taglio alle povertà", è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo", conclude Borzi". (Dire)

Home > Cronaca > Crisi, "115mila romani sotto la soglia di povertà"

Crisi, "115mila romani sotto la soglia di povertà"

Cronaca

Sociale

By Claudio Bellumori - Feb 4, 2015

40

I dati forniti dalle Acli della provincia. "Quotidianamente vengono buttate venti tonnellate di pane, il dieci per cento della produzione complessiva"



C'è chi ha fame e chi invece spreca. In città circa 115mila persone – ovvero il quattro per cento della popolazione – vivono sotto la soglia di povertà. Il sette per cento (200934 persone) si nutre in maniera soddisfacente ogni due giorni. Ma quotidianamente vengono buttate venti tonnellate di pane, il dieci per cento della produzione complessiva. I dati sono snocciolati dalle Acli della provincia di Roma.

Progetto. Per questo c'è intenzione di allargare il progetto 'Il pane a chi serve', che "recupera il pane 'del giorno prima' ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione, grazie al quotidiano lavoro di *matching* degli operatori delle Acli di Roma, di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà". In questo modo, viene ridistribuita una tonnellata di pane a settimana e sono coinvolti nell'iniziativa quindici panifici. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa".

Chilometri zero. Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma, commenta: "La nostra rete solidale a chilometri zero punta sui legami di prossimità – commenta Lidia Borzi – e si rafforza grazie alla partnership con quattro Municipi (I, III VII e X) attraverso sinergie più forti con le associazioni di categoria". L'obiettivo, sottolinea Borzi, è quello di sviluppare tre finalità: fronteggiare lo spreco "per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale". Il progetto, oltre a essere "uno dei vincitori del bando della Regione 'Un taglio alle povertà'" rappresenta l'occasione "per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo".

Foto Adnkronos

mercoledì, febbraio 4th, 2015 | categoria: [Roma e Lazio](#)

CRISI/ Il 4% dei romani è sotto la soglia di povertà, il 7% mangia in modo adeguato ogni due giorni



0



0



“A Roma il 4 % della popolazione (pari a 114.819 cittadini) vive sotto la soglia di povertà, mentre il 7% (200.934 cittadini) mangia in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate 20 tonnellate di pane, circa il 10% della produzione totale». Così in una nota le Acli provinciali di Roma che, «alla luce di questi dati ampliano 'Il pane a chi serve, il progetto che recupera il pane »del giorno prima« ancora buono, ma destinato allo spreco e lo mette a disposizione di tutte le associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa 1 tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di 15 panifici. Oltre 60 le associazioni di solidarietà che beneficiano di questa iniziativa». «Il progetto – prosegue la nota – viene rilanciato quest'anno in occasione della Giornata dedicata alla prevenzione dello spreco alimentare in Italia che si tiene domani e candidato a Expo 2015 nella sezione relativa alle buone pratiche sociali. L'iniziativa ad alta innovatività si propone da una parte di recuperare il pane invenduto e contrastare le povertà e dall'altra di sensibilizzare ed educare alla prevenzione allo spreco. All'estensione territoriale del progetto si accompagna il lancio del nuovo sito (www.ilpaneachiserve.it) che geolocalizza e valorizza la rete di associazioni e esercenti coinvolti. Verranno organizzati laboratori legati al riuso presso alcune scuole della periferia romana e 4 flashmob. Gli eventi culturali si svolgeranno in ciascuno dei municipi partner con l'obiettivo di unire comunicazione, prevenzione ed azione educativa in relazione alla tematica del recupero alimentare». «La nostra rete solidale a km 0 punta sui legami di prossimità – commenta Lidia Borzi, Presidente delle ACLI di Roma – e si rafforza grazie alla partnership con 4 municipi, I, III VII e X, e attraverso sinergie sempre più forti con le associazioni di categoria a partire dalla CNA fondamentali per sviluppare un circolo virtuoso in cui la comunità si prende cura di se stessa. Il donare è allo stesso tempo ricevere avendo un ritorno positivo in termini relazionali, di fiducia e coesione. Il progetto sviluppa contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà, cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale». «Tra gli obiettivi abbiamo inoltre quello di progettare un'applicazione per device mobili che permetta di prenotare il pane di resa in tempo reale e facilitare così lo scambio – continua la Borzi – e lanciamo oggi un video che spiega il funzionamento del progetto». «Il pane a chi serve, – conclude il presidente Borzi – uno dei progetti vincitori del bando della Regione Lazio 'Un taglio alle povertà', è un'occasione per promuovere una cultura contro lo spreco con un forte approccio concreto, culturale ed educativo. I nostri Servizi, a partire dal Patronato, ci restituiscono un'evidenza allarmante, alle povertà estreme che siamo abituati a conoscere si aggiungono tante fragilità sociali nuove come i working poor, gli anziani soli, i migranti, le famiglie numerose. Nel nostro piccolo, con questo progetto utile e di grande valore simbolico cerchiamo di dare loro sostegno rispondendo così all'invito di Papa Francesco di andare verso le periferie geografiche ed esistenziali».



Le Acli per la giornata contro lo spreco alimentare

Fame e pane buttato

ROMA, 5. A Roma 114.819 persone, cioè il 4 per cento della popolazione, vivono sotto la soglia di povertà e altre 200.934, il 7 per cento, mangiano in maniera adeguata solo ogni due giorni. Eppure nella Capitale ogni giorno vengono sprecate venti tonnellate di pane, circa un decimo della produzione totale. Sono i dati forniti dalle Associazioni cristiane lavoratori italiani (Acli) in occasione della seconda giornata di prevenzione contro lo spreco alimentare che ricorre oggi in Italia. Per fronteggiare questa situazione, le Acli stanno cercando di ampliare il loro progetto «Il pane a chi serve». Grazie al lavoro quotidiano dei propri operatori, le Acli recuperano il pane «del giorno prima», ancora buono, ma spesso destinato allo spreco, e lo mettono a disposizione di associazioni e reti di solidarietà che si occupano di contrasto delle povertà. Il progetto raccoglie e ridistribuisce a regime circa una tonnellata di pane a settimana con il coinvolgimento di quindici panifici. A beneficiarne sono le persone assistite da oltre sessanta associazioni.

Ampliare il progetto, secondo quanto dichiarato da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma, aiuta «a sviluppare contemporaneamente 3 finalità: fronteggiare lo spreco per contrastare le povertà,

cogliere la sfida del recupero e rafforzare i legami per combattere lo sfaldamento sociale».

Lo spreco alimentare non solo è frutto di un'economia malata che penalizza soprattutto le componenti più povere della società, ma ha ricadute pesantissime in termini di perdita di terra, acqua e biodiversità, con impatti sui cambiamenti climatici. Lo ricorda il World Wildlife Fund (Wwf), prendendo in esame i dati resi noti dalla Fao nel 2013, secondo i quali l'anidride carbonica frutto del cibo prodotto, ma poi sprecato ogni anno nel mondo, viene stimata in 3,3 miliardi di tonnellate. Il dato si colloca al terzo posto tra le emissioni mondiali di gas nocivi, dopo quelle industriali di Cina e Stati Uniti.

Il Wwf ricorda che va interrotto un circolo vizioso, dato che «il cambiamento climatico a sua volta potrebbe ridurre la produttività agricola, diminuendo le disponibilità alimentari globali e danneggiando le popolazioni più povere e le famiglie che basano il proprio

reddito sulle colture e l'allevamento del bestiame». A ciò va aggiunto il consumo di acqua dolce per produrre alimenti che si sprecano, cioè l'acqua prelevata dalla superficie o dalle falde e utilizzata per l'irrigazione, che è di circa duecentocinquanta chilometri cubici.